**Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono**

Misericordia e giustizia sono in Dio le verità attraverso le quali Lui opera ed agisce con la creatura fatta a sua immagine e somiglianza. La misericordia sempre previene la giustizia. La giustizia sempre segue la misericordia quando il tempo della misericordia finisce. Mai la misericordia è esercitata senza la giustizia e mai la giustizia potrà prescindere dalla misericordia. Ma cosa è esattamente la misericordia e cosa la giustizia? Quando noi parliamo di misericordia, intendiamo la grandezza abissale dell’amore di Dio che viene riversato su di noi prima di tutto come creazione e nell’atto della creazione come benedizione e come abbondanza di vita sia spirituale che fisica. Dopo il peccato, la misericordia è promessa di perdono, di riconciliazione, di creazione del cuore nuovo. Nell’uomo tutto è dalla grazia di Dio. Tutto è una elargizione della sua divina bontà. Tutto è dalla sua misericordia eterna. Tutto è dal suo amore senza limiti. Così canta il Salmo: *“Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Rendete grazie al Dio degli dèi, perché il suo amore è per sempre. Rendete grazie al Signore dei signori, perché il suo amore è per sempre. Lui solo ha compiuto grandi meraviglie, perché il suo amore è per sempre. Ha creato i cieli con sapienza, perché il suo amore è per sempre. Ha disteso la terra sulle acque, perché il suo amore è per sempre. Ha fatto le grandi luci, perché il suo amore è per sempre. Il sole, per governare il giorno, perché il suo amore è per sempre. La luna e le stelle, per governare la notte, perché il suo amore è per sempre. Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi, perché il suo amore è per sempre. Ci ha liberati dai nostri avversari, perché il suo amore è per sempre. Egli dà il cibo a ogni vivente, perché il suo amore è per sempre. Rendete grazie al Dio del cielo, perché il suo amore è per sempre”* (Cfr. Sal 136, 1-26). Quest’amore precede ogni decisione dell’uomo ed ogni moto della sua volontà. Esso è offerto a tutti. Nessuno ne è stato mai escluso.

La misericordia deve viversi sempre nella più grande giustizia. Cosa è allora la giustizia che deve sempre accompagnare la misericordia eterna di Dio? La giustizia è la fedeltà di Dio ad ogni sua Parola. Qual è allora la Parola di Dio in ordine alla sua misericordia? Essa è semplicemente questa: per sola misericordia Dio ci chiama a lasciarci rivestire del suo amore, della sua verità, della sua grazia, di ogni sua benedizione. Il dono di Dio però viene dato a noi sotto condizione: lo dobbiamo vivere per intero, oggi e sempre, nella sua Parola, in obbedienza ad ogni suo volere, in risposta ad ogni suo comando. Le parole della Vergine Maria: *“Di generazione in generazione la sua misericordia è per quelli che lo temono”,* altro non significano se non che la misericordia del Signore è data a tutti coloro che credono nella sua Parola. Si crede nella Parola di Dio, si vive tutta la Parola di Dio, si è avvolti dalla grande misericordia del Signore. Ecco come inizia il Libro del Siracide: *“Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare? L’altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell’abisso chi le potrà esplorare? Prima d’ogni cosa fu creata la sapienza e l’intelligenza prudente è da sempre. Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni. La radice della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce? Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? La sua grande esperienza chi la comprende? Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono. Il Signore stesso ha creato la sapienza, l’ha vista e l’ha misurata, l’ha effusa su tutte le sue opere, a ogni mortale l’ha donata con generosità, l’ha elargita a quelli che lo amano. L’amore del Signore è sapienza che dà gloria, a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino.*

*Il timore del Signore è gloria e vanto, gioia e corona d’esultanza. Il timore del Signore allieta il cuore, dà gioia, diletto e lunga vita. Il timore del Signore è dono del Signore, esso conduce sui sentieri dell’amore. Chi teme il Signore avrà un esito felice, nel giorno della sua morte sarà benedetto. Principio di sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno. Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne, abiterà fedelmente con i loro discendenti. Pienezza di sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri fedeli. Riempirà loro la casa di beni desiderabili e le dispense dei suoi prodotti. Corona di sapienza è il timore del Signore; essa fa fiorire pace e buona salute. L’una e l’altra sono doni di Dio per la pace e si estende il vanto per coloro che lo amano. Egli ha visto e misurato la sapienza, ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente, ha esaltato la gloria di quanti la possiedono. Radice di sapienza è temere il Signore, i suoi rami sono abbondanza di giorni. Il timore del Signore tiene lontani i peccati, chi vi persevera respinge ogni moto di collera. La collera ingiusta non si potrà scusare, il traboccare della sua passione sarà causa di rovina. Il paziente sopporta fino al momento giusto, ma alla fine sgorgherà la sua gioia. Fino al momento opportuno terrà nascoste le sue parole e le labbra di molti celebreranno la sua saggezza. Fra i tesori della sapienza ci sono massime sapienti, ma per il peccatore è obbrobrio la pietà verso Dio. Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti e il Signore te la concederà. Il timore del Signore è sapienza e istruzione, egli si compiace della fedeltà e della mansuetudine. Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con cuore falso. Non essere ipocrita davanti agli uomini e fa’ attenzione alle parole che dici. Non esaltarti, se non vuoi cadere e attirare su di te il disonore; il Signore svelerà i tuoi segreti e ti umilierà davanti all’assemblea, perché non ti sei avvicinato al timore del Signore e il tuo cuore è pieno d’inganno (Sir 1,1-30).*

L’acqua sgorga dalla fonte in modo ininterrotto e perenne. Non la si può portare a casa senza un recipiente. Chi possiede il recipiente attinge l’acqua e la porta a casa. Più grande è il recipiente e più acqua si potrà attingere. Più acqua si attingerà e più quelli della casa si potranno dissetare, sfamare, curare, lavare, pulire, mettere in ordine. L’acqua è pienezza di vita. Deve l’acqua è assente, lì regna solo la morte perché è la vita stessa che scompare da quei luoghi. Il nostro recipiente per attingere ogni grazia di Dio, ogni suo amore, ogni sua misericordia, ogni elargizione della sua bontà è la nostra obbedienza. Senza questo recipiente, nessuna acqua divina potrà mai essere attinta e noi siamo invasi e pervasi dalla morte. La nostra vita è finita, finisce, finirà. Questo è allora il timore del Signore: credere che ogni Parola del Signore infallibilmente si compie. Lui ha detto che se la nostra casa non viene costruita sulla roccia della sua Parola, crollerà. Chi crede edifica la sua casa sulla Parola di Cristo Gesù e la casa resterà stabile in eterno. Chi non crede, edifica la sua casa sulla parola del mondo, sui suoi pensieri, sulle sue concupiscenze e superbia e la casa crollerà: *“Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande» (Mt 7,21-27)*. Chi teme il Signore e crede che questa sua Parola si compie, edificherà la sua vita sulla Parola di Cristo Gesù. Chi non teme il Signore, edificherà sulla sabbia dei pensieri del mondo e dei suoi desideri e la sua casa crollerà.

Oggi dobbiamo denunciare che si sta insegnando una misericordia senza la fedeltà di Dio ad ogni sua Parola, senza alcun timore del Signore, senza alcuna giustizia e senza giusto giudizio di Dio. Non solo. Si sta insegnando la negazione della fedeltà, della giustizia, del giusto giudizio. Dio non giudica nessuno sia perché l’inferno è stato dichiarato un misero genere letterario del passato, sola un favola e sia anche perché si sta insegnando che non c’è bisogno di nessuna fede nel nome di Cristo per essere salvati. Se non si ha bisogno di alcuna fede per essere salvati, significa che non si ha bisogno di nessun a Divina Rivelazione. Poiché tutta la teologia e la morale dei tempi passati erano fondate sulla Divina Rivelazione, poiché la Divina Rivelazione non serve più per la salvezza, neanche l’antica teologia e l’antica morale, l’antica fede servono. Quando si afferma un pensiero, è proprio della razionalità trarre tutte le conseguenze che quel pensiero comporta. Poiché anche la Chiesa fa parte della Divina Rivelazione, se la Divina Rivelazione non serve, neanche la Chiesa serve. Se non serve la Chiesa perché dovrebbero servire i sacramenti? Ecco allora la grande dichiarazione di molti figli della Chiesa: battezzare e non battezzare sono la stessa cosa. A cosa serve battezzare se la salvezza è per tutti? Con questa dichiarazione si decreta la morte della Chiesa. Ma tutti i pensieri del cristiano oggi sono un manifesto nel quale con parole più o meno velate viene dichiarata nulla la Divina Rivelazione. Dichiarata nulla la Divina Rivelazione tutto è detto nullo.

La Vergine Maria in questo suo cantico di lode per il suo Dio e Signore profetizza che il nostro Dio è una sorgente perenne di grazia e di verità in Cristo Gesù, per opera del suo Santo Spirito. Questa sorgente sgorgherà sempre. Mai si esaurirà. Neanche nell’eternità potrà mai venire meno. La sua acqua è la nostra vita del corpo, dell’anima, dello spirito. Ma chi potrà portare a casa quest’acqua di salvezza, redenzione, giustificazione, vita eterna per se stessi e per gli altri? Sono coloro che si accostano ad essa con il recipiente dell’obbedienza, dell’ascolto della voce del Signore. Chi teme il Signore e gli obbedisce, si ricolma di vita eterna per se stesso e per i suoi fratelli. Chi non teme il Signore, perché non lo ascolta, mai potrà gustare di quest’acqua della vita. Temere il Signore è credere che ogni sua Parola infallibilmente si compie, sulla terra e nei cieli, nel tempo e nell’eternità. Oggi questa fede si sta perdendo. La Parola del Signore è considerata meno che un panno immondo. Non sono i lontani dalla Chiesa che combatto per abbattere la Divina Rivelazione. Sono proprio coloro che hanno il loro letto ai piedi dell’altare. Coloro che hanno piena la bocca del nome del Signore. Sono i sapienti e i mastri, i profeti e i ministri della stessa Parola che insultano e disprezzano la Parola del Signore, disprezzando lo Spirito Santo che la Parola ha dato e dona. Se non ritorniamo tutti nel timore del Signore, il pensiero del mondo ci consumerà. Fra qualche anno rimarrà della Chiesa solo un piccolissimo gregge. E tutto questo accade perché i figli della Chiesa, coloro che fanno professione di fede, hanno perso il timore del Signore. Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, aiutateci ad entrare in questa purissima verità. Da essa sgorgherà per il mondo intero l’acqua della salvezza e della vita eterna.